

## **Dichiarazione di Emergenza Climatica e Ambientale della Regione Puglia**

### **PREMESSO CHE**

- la partecipazione sempre più numerosa che si va manifestando in occasione dei Global Climate Strikes sta portando all'attenzione di tutto il mondo il problema del cambiamento climatico;
- la crisi climatica in corso necessita la consapevolezza e il protagonismo di tutti gli attori individuali e collettivi, affinché tutti diano il proprio contributo ed esercitino il massimo sforzo per prevenire la catastrofe che minaccia l'intero pianeta e la sopravvivenza della civiltà umana;
- per riconvertire in senso sostenibile la nostra economia occorrono la partecipazione e l'impegno di tutti, - cittadini, istituzioni, imprese, associazioni e parti sociali : occorre iniziare da subito a ripensare il modello produttivo e di consumo. Per questi motivi riteniamo che sia centrale il riconoscimento da parte della Regione Puglia dello stato di Emergenza Climatica che stiamo vivendo, nonché l'adozione di ordinanze mirate alla drastica riduzione dell'utilizzo di fonti inquinanti;
- nel contesto attuale non è più sufficiente rendere compatibile la produzione con l'ambiente. Serve un cambiamento radicale di prospettiva. Le sfide poste dal cambiamento climatico globale e dal suo impatto sugli ecosistemi, sulle popolazioni, sui territori e sulle risorse idriche richiedono una profonda ridefinizione del modo di concepire il rapporto con l'ambiente e un profondo ripensamento dei modelli economici e produttivi;
- per riconvertire in senso sostenibile la nostra economia occorrono la partecipazione e l'impegno di tutti, Istituzioni, imprese e cittadini: occorre iniziare da subito a ripensare il modello produttivo e di consumo;
- occorre, perciò, adottare un modello di economia circolare e intraprendere politiche radicali per rendere le attività umane sostenibili sia dal punto di vista ambientale che sociale, affinché l'innovazione tecnologica sia a beneficio della collettività, per tutelare i lavoratori, gli studenti e tutti i soggetti deboli, per arrestare lo sfruttamento selvaggio delle risorse naturali.
- questo modello d'economia può contribuire inoltre a creare nuova occupazione qualificata nell'ambito delle fonti rinnovabili, della mobilità e dell'agricoltura sostenibile, della protezione e della cura dell'ambiente, degli interventi su edifici, territori e coste;
- questa nuova "visione del mondo" richiede investimenti produttivi a cominciare dal settore dell'istruzione e della ricerca, investimenti per azioni di accompagnamento nella fase di transizione attraverso la formazione dei lavoratori, dei tecnici, dei professionisti, dei funzionari pubblici e dei ricercatori.

### **VISTO**

- il rapporto 2018 dell'IPCC-ONU, Commissione intergovernativa di esperti sul cambiamento climatico secondo cui l'umanità ha tempo solo fino al 2030 per limitare l'incremento di temperatura a 1.5 gradi, evitando così danni irreversibili al clima;

- il rapporto 2019 dell'IPBES - ONU, Piattaforma intergovernativa sulla biodiversità e sui servizi degli ecosistemi, secondo cui il tasso di estinzione delle specie sta accelerando ad un ritmo senza precedenti nella storia umana, causando gravi effetti sulle popolazioni in tutto il mondo;
- l'art. 1 Cost. (*"L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione"*);
- l'art. 9 Cost. (*"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"*);
- l'art. 32 Cost. (*"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti"*);
- l'art. 41 Cost. (*"L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali"*);
- l'art. 117 Cost. che include la valorizzazione dei beni ambientali tra le materie di legislazione concorrente tra Stato e Regioni;
- l'obiettivo strategico del Programma operativo regionale (POR) del Fondo europeo e di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020 della Regione Puglia che punta a energia sostenibile e qualità della vita (Asse Prioritario IV) Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi (Asse prioritario V), Protezione ambientale e promozione delle risorse naturali e culturali rischi (Asse prioritario VI);
- la comunicazione della Commissione europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare" (COM (2015) 614 final);
- lo stato di emergenza mondiale.

## CHIEDIAMO


che la Giunta e il Consiglio Regionale si impegnino a

1. dichiarare emergenza climatica e ambientale in Puglia seguendo le evidenze scientifiche del *Inter-governmental Panel on Climate Change (IPCC)* e quale assunzione di consapevolezza e responsabilità politica, coordinando, anche su scala interregionale, e rafforzando ulteriormente le politiche, le azioni e le iniziative volte al contrasto del cambiamento climatico, da considerare una priorità trasversale ai propri piani e programmi, alle politiche economiche e agli accordi da perseguire;
2. dichiarare l'emergenza climatica per il proprio territorio, in termini di persistente violazione del diritto umano al clima dei propri Cittadini, come lesione presente e futura della loro salute e della salubrità del loro ambiente, a causa della volontà incostituzionale del Governo di non impedire nuove opere fossili e climalteranti,
3. dare ogni possibile contributo, all'interno delle proprie competenze, per contenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5 gradi e di fissare un obiettivo di azzeramento delle emissioni nette dei cosiddetti 'gas climalteranti' entro il 2030;
4. riconoscere l'impatto devastante che fenomeni atmosferici estremi hanno sulla produzione alimentare, sull'accesso alle risorse idriche, sulla salute pubblica e tramite i danni da alluvione e incendio;

5. attivarsi, anche con intese interregionali, affinché il Governo dichiari lo stato di emergenza ambientale e climatica del Paese, riconoscendo così l'esigenza di porre in essere tutte le azioni necessarie e non rinviabili volte a non compromettere il futuro del nostro Pianeta;
6. sostenere, in attuazione dell'accordo di Parigi del 2015, obiettivi più ambiziosi per contrastare il cambiamento climatico e decarbonizzare l'economia con particolare riguardo agli investimenti volti a ridurre le emissioni di gas serra;
7. continuare il percorso già iniziato di collaborazione e confronto con le Istituzioni europee sui temi ambientali, così come le politiche di sostenibilità intraprese;
8. predisporre un piano di misure per abbattere le emissioni derivate dalle attività dell'amministrazione regionale e favorire la transizione ecologica sul territorio comunale/regionale nel più breve tempo possibile;
9. invitare tutte le istituzioni territoriali a promuovere Conferenze territoriali popolari, per la promozione del diritto umano al clima come interesse pubblico prioritario delle politiche energetiche del territorio;
10. attivarsi affinché siano adottate opportune forme di fiscalità ambientale, rivedendo le imposte sull'energia e sull'uso delle risorse ambientali a favore della sostenibilità, anche attraverso la revisione della disciplina delle accise su prodotti energetici in funzione del contenuto di carbonio, al fine di accelerare la conversione degli attuali sistemi energetici verso modelli a emissioni basse o nulle;
11. richiedere l'esclusione dal Patto di Stabilità delle spese e degli investimenti delle Regioni e degli Enti locali volti alla riduzione delle emissioni climalteranti e all'adattamento al cambiamento climatico, con particolare riguardo alle risorse finalizzate al risparmio e all'efficienza energetica, allo sviluppo delle energie rinnovabili e alla messa in sicurezza del territorio per la prevenzione dal dissesto idrogeologico e dalla siccità;
12. ridurre l'utilizzo di carta non riciclabile e plastica nelle strutture di competenza regionale;
13. favorire e incrementare gli investimenti sulla ricerca e lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile, sul risparmio energetico e sull'efficientamento della produzione energetica;
14. finanziare un piano di efficientamento energetico per gli edifici scolastici e di messa a norma degli istituti;
15. finanziare la sostituzione del parco mezzi di trasporto con mezzi elettrici ed ambientalmente sostenibili con l'obiettivo di ridurre a zero le emissioni inquinanti da trasporto pubblico;
16. orientare ogni sforzo verso l'obiettivo di rendere gratuito l'accesso al trasporto pubblico, sostenendo ogni tentativo, a tutti i livelli istituzionali coinvolti, che favorisca la gratuità dell'accesso al trasporto pubblico locale per garantire il diritto alla mobilità dei cittadini e ridurre le emissioni da trasporto privato ed attivarsi affinché il Governo aumenti progressivamente il finanziamento per il trasporto pubblico eliminando i sussidi per l'autotrasporto;
17. promuovere percorsi di cittadinanza attiva ed educazione ambientale nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle Università presenti nel territorio regionale;

18. favorire e finanziare la costruzione di distributori gratuiti di acqua proporzionalmente distribuiti nel territorio regionale a seconda della densità demografica e della distanza geografica tra distributori;
19. assumere ogni idonea iniziativa finalizzata a sollecitare la partecipazione degli Enti Locali alla definizione del nuovo quadro energetico ed ambientale determinato dalla dichiarazione di emergenza climatica;
20. prevedere piani di riqualificazione urbana, in attuazione della L.R. n.18/2019, fondamentali per uno sviluppo socio-economico equo e sostenibile anche con l'introduzione di un contributo per il consumo di suoli agricoli e naturali i cui introiti devono essere vincolati a interventi di rigenerazione urbana;
21. attuare i piani di transizione ecologica regionali secondo i principi di:
  - a. *equità*: ricollocando i lavoratori attualmente impegnati in settori incompatibili con la transizione per non far gravare i costi della transizione sulle fasce più deboli della popolazione;
  - b. *democrazia*: coinvolgendo attivamente cittadini, sindacati e associazioni nel processo di individuazione delle criticità ambientali locali, e di pianificazione, attuazione e supervisione della transizione, attraverso tavoli di confronto e pianificazioni partecipate e convocando un tavolo paritetico tecnico e politico finalizzato alla modifica della legislazione regionale relativa alla programmazione economica e di sviluppo;
  - c. *trasparenza*: pubblicando rapporti periodici sui progressi fatti nella riduzione delle emissioni e nella risoluzione delle criticità ambientali locali.
22. assumere tutte le dichiarazioni e gli impegni della presente delibera come adempimento del dovere costituzionale di solidarietà, sancito dall'art. 2 della Costituzione, e del dovere universale di difesa dei diritti umani della presente e delle future generazioni, richiesto dalla "Dichiarazione delle Nazioni Unite sui difensori dei diritti umani";
23. riferire pubblicamente, entro i prossimi sei mesi, i progressi nell'attuazione di tali impegni.

Michele Mazzarano 

Paolo Campo 

Filippo Caracciolo

Anita Maurodinoia

Enzo Colonna

Pino Romano

Mauro Vizzino

Sabino Zinni

Rosa Barone

Gianluca Bozzetti

Cristian Casilli

Mario Conca

Grazia Di Bari

Antonella Laricchia

Antonio Salvatore Trevisi

Marco Galante